

Il Decreto Legge è all'esame del Parlamento per la conversione in legge, al fine di garantire fino al 31 dicembre 2015:

- **continuità di impiego** di Forze Armate e Polizia nelle missioni internazionali;
- interventi di **cooperazione allo sviluppo** e sostegno ai processi di **ricostruzione** per il consolidamento dei processi di **pace** e di **stabilizzazione**.

>> L'IMPEGNO DELL'ITALIA



Oltre **20 missioni internazionali** (ONU, UE e NATO) con compiti specifici distribuite tra Europa, Asia e Africa.

Circa **5.700 militari italiani** impegnati nei vari teatri operativi e zone di crisi all'estero.

>> PRINCIPALI ATTIVITÀ



Assistenza umanitaria e supporto per la stabilizzazione di aree di crisi e per il ristabilimento delle istituzioni civili.



Addestramento e formazione delle forze di difesa e sicurezza locali.



Prevenzione e contrasto alla pirateria e al traffico illecito di esseri umani.

>> LE NOSTRE MISSIONI NEL 2015



EUNAVFOR MED (l'Europa navale per il Mediterraneo) missione per il soccorso ai migranti e il contrasto al traffico di esseri umani nel Mediterraneo.

COALITION OF THE WILLING per la lotta contro la minaccia terroristica del Daesh anche attraverso l'addestramento dei militari iracheni.

RESOLUTE SUPPORT MISSION (RSM) per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento delle funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane.

>> FORZE DI POLIZIA



Autorizzata la **prosecuzione dei programmi di cooperazione** e proroga della partecipazione a missioni in Albania, Paesi dell'area balcanica, Kosovo e Palestina.

Potenziata la **protezione internazionale ai cittadini afgani** che abbiano collaborato nell'ambito della missione militare in Afghanistan (ISAF).

>> ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



Stanziate **risorse per attività di cooperazione allo sviluppo** in Medio Oriente, Africa e Asia anche in collaborazione con Unione Europea, organizzazioni internazionali e ONG.



Realizzazione di **iniziative umanitarie** in Paesi in conflitto o in situazioni di crisi con attenzione a rifugiati, donne, minori e disabili.



Interventi in ambito sanitario, agricolo, dell'istruzione e della tutela del patrimonio culturale in Paesi in situazione di fragilità post-conflitto.



Contributo ad iniziative europee e multilaterali a favore di Paesi origine di flussi migratori (ad es., trust-fund costruito al vertice de La Valletta tra Unione Europea e Paesi africani).